

**Questioni /quesiti che i gruppi di lavoro durante le giornate di lavoro a gruppi hanno raccolto per sottoporle agli esperti nel confronto del 25 marzo 2011:**

Oggetto della giornata	Questioni/quesiti	osservazioni
<i>“Esiti di apprendimento alla fine della scuola primaria”</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Obbligare alla formazione e all’aggiornamento continui tutti gli insegnanti</li> <li>• Avere maggiore controllo/coordinamento delle azioni di progettazione e valutazione da parte del dirigente</li> <li>• Ricevere proposte per uniformare il documento di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria</li> </ul>	
<i>“Esiti di apprendimento alla fine del primo ciclo”</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Per continuità con il biennio della scuola secondaria superiore potrebbe essere utile un ancoraggio agli assi culturali?</li> <li>○ Necessità di un modello nazionale unico.</li> <li>○ Poiché alla fine del primo ciclo non è possibile ipotizzare per gli studenti diplomati l’indicazione di competenze non raggiunte, è possibile evidenziare solo quelle di successo?</li> <li>○ Come e cosa certificare per gli stranieri di recente (o recentissima) immigrazione?</li> <li>○ Pesantezza delle doppie prove nell’esame (italiano e matematica doppie prove)</li> <li>○ Per l’esame di stato è assolutamente necessario oggettivare la procedura per l’assegnazione di un voto d’ammissione (media ultimo anno + crediti per il triennio??)</li> </ul>	
<i>“Esiti di apprendimento delle classi intermedie del secondo ciclo”</i>	<p><i>nella scuola di domani ..... È POSSIBILE IPOTIZZARE :</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> un esame di Stato conclusivo in linea con questa didattica.....e la certificazione dell’obbligo</li> <li><input type="checkbox"/> un modello nazionale di certificazione dell’obbligo più rispondente alla didattica centrata sulla richiesta d’esercizio di competenze</li> <li><input type="checkbox"/> un certificato nazionale delle competenze rilasciato a tutti gli studenti che adempiono l’obbligo d’istruzione, indipendentemente dall’ultima classe frequentata</li> <li><input type="checkbox"/> prove nazionali standardizzate pluridisciplinari.</li> </ul>	

<p><i>“Esiti d’apprendimento di fine secondo ciclo”</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Come conciliare innovazione nelle scelte didattiche e articolazioni flessibili con un esame ancora «tradizionale»</li> <li>➤ Prova INValSI: valutazione interna, valutazione esterna, criteri e modalità.</li> </ul>	
<p>“L’aggiornamento del POF e modifica in funzione degli esiti di apprendimento”</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. L’intesa nei CdC e/o Dipartimenti per una collaborazione costruttiva è ostacolata dalla continua modifica del corpo docente</li> <li>2. Leggibilità dei dati/griglie <ul style="list-style-type: none"> <li>- Necessità di griglie articolate per uso interno vs necessità di sintesi per comunicazione all’esterno degli standard condivisi</li> </ul> </li> <li>3. In relazione al tasso di dispersione, promozione: quali dati utilizzare ? Come comunicarli?</li> <li>4. Necessità di favorire/ promuovere <ul style="list-style-type: none"> <li>- una vera <b>rete informativa di scuole</b> dalla materna all’esame di fine primo ciclo, alla fine dell’obbligo con verifica dell’orientamento</li> </ul> </li> <li><b>5. Lo sviluppo coordinato dell’offerta formativa territoriale</b></li> </ol>	